

«Basta con i sospetti fra le università di Udine e Trieste»

Forte invito a collaborare da parte dell'assessore regionale Rosolen in risposta a un'interrogazione del leghista Franz

«L'Università di Udine è e rimarrà una straordinaria risorsa sociale ed economica per il Friuli Venezia Giulia». L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, rassicura chi teme che l'istituzione friulana sia a rischio. Rilanciando, ieri in Consiglio regionale, l'obiettivo della giunta regionale di centrodestra: «Ridare centralità e piena dignità alle tre Università del Friuli Venezia Giulia - ha detto Rosolen - aggiungendo a queste i Conservatori musicali di Trieste e Udine». Per questo - ha spiegato l'assessore - verrà gradualmente composta una piattaforma unica regionale per la didattica e la ricerca universitaria, in

grado di presentare a livello nazionale e internazionale l'offerta universitaria e scientifica regionale come un modello di eccellenza. I "bracci armati" di questa strategia saranno la creazione di una Fondazione e l'accorpamento delle risorse oggi frazionate in capitoli separati di bilancio in capo al solo Servizio Università, Ricerca e Innovazione. Rispondendo ad un'interrogazione della Lega Nord, primo firmatario Maurizio Franz, che ha riportato al centro del dibattito le preoccupazioni per il futuro del-

l'ateneo udinese, l'assessore ha fotografato la situazione, con le università alle prese con l'urgenza di far quadrare i conti con risorse sempre più limitate. «Nessuno può pensare, in questo particolare frangente storico, di scarse risorse, di scenari foschi ma inevitabilmente planetari, di poter contare esclusivamente sulle proprie forze: la competizione non può, non deve avvenire tra le università di udine e Trieste, magari allo scopo di sottrarsi vicendevolmente qualche decina di studenti: la vera competizione, at-

tualmente, è solo quella che si gioca a livello europeo, se non addirittura globale. E per farlo, l'unica via è quella di individuare e valorizzare momenti di sinergia. Il legame con il territorio è un elemento fondamentale e imprescindibile, ma quando diventa chiusura, rifiuto, preclusione, allora è deleterio». La giunta - ha detto l'assessore - vuole promuovere e sostenere un processo di forte consolidamento del nostro sistema universitario, incentivando forme strette di cooperazione fra tutti i soggetti in campo. «Mai, e

sottolineo mai, c'è stata la volontà di togliere forza o denari all'Università di Udine o ad altri istituti presenti sul territorio».

Per rimettere le università regionali in cima al sistema di governance della ricerca e della didattica, la giunta punta sulla creazione di una Fondazione, similmente a quanto fatto dal Politecnico di Milano e dallo Iulm. Uno strumento per «unire risorse progettuali, per proporsi al mondo come sistema coeso, unito, con un menu di corsi e opportunità - ha concluso l'assessore - tra cui studenti e ricercatori potrebbero scegliere».

Sonia Sicco



L'assessore regionale Alessia Rosolen e l'ingresso di palazzo Antonini, sede dell'ateneo udinese